Documento conclusivo Anno scolastico 2017/18

Referenti della RETE Scuolaacolori

Si approva nell’incontro del 17/09/2018 il seguente documento e i materiali allegati riguardante i temi dell’inserimento scolastico ed il successo formativo degli alunni non italofoni. Il documento è un materiale di lavoro e confronto del gruppo dei referenti della Rete Scuolaacolori per l’intercultura, da diffondere tra i colleghi e da valutare nella pratica didattica.

**Iscrizioni ed inserimento scolastico**

Le possibilità offerte da art. 9 (MIUR/USR, progetti in aree a forte processo immigratorio e contro l’emarginazione scolastica, CCNL )e FAMI/ ASIS sono calcolate in base alle percentuali degli alunni con CNI (cittadinanza non italiana). E’ necessaria quindi la verifica delle segreterie dei dati degli alunni nati in Italia ma senza cittadinanza italiana.

Alcuni referenti segnalano la mancanza nelle segreterie di un’unica figura di riferimento per tutti i documenti riguardanti gli alunni stranieri. Si chiede che il Presidente della Rete proponga ai Dirigenti una formazione specifica per le iscrizioni dei neo arrivati (NAI). Fermo restando che in linea generale l’iscrizione per legge (art. 45, D.P.R. 394/99) va fatta nella classe corrispondente all’ età anagrafica, per la fascia dei 14/16 anni è necessaria una particolare attenzione al momento dell’iscrizione per individuare il percorso più adatto all’inserimento dell’alunno: iscrizione in terza media o prima superiore; percorsi integrati CPIA/scuola superiore; iscrizione o trasferimento al CPIA per terza media o conclusione dell’obbligo scolastico.

Le iscrizione che non considerino l’età anagrafica o le bocciature, possono produrre situazioni difficili fino all’abbandono scolastico, sia nella scuola media che nel secondo ciclo di istruzione. In alcuni casi per i 15enni esiste la possibilità di un trasferimento al CPIA (da IC e da biennio sec. II grado) in base alle deroghe prevista dalla normativa regionale (affidamento Tribunale dei minori; presa in carico della famiglia da parte dei servizi sociali; neo arrivati senza scolarità italiana pregressa).

In allegato:

* Protocollo d’Intesa USR e Regione Veneto per i 15enni DGR. N.1000 del 27/06/2017.
* Nota di precisazione della DS, CPIA di Treviso.
* Strumento indicativo per il trasferimento scolastico al CPIA

Alla fine della terza media è possibile orientare i ragazzi all’iscrizione al CPIA dove possono concludere il biennio previsto per l’obbligo scolastico e accedere a percorsi professionalizzanti.

In particolare per la fascia 14/16 si considera importante che le segreterie non procedano immediatamente all’iscrizione degli stranieri, ma li inviino agli sportelli di accoglienza e orientamento della Rete Scuolaacolori e del CPIA (orario pomeridiano lunedì ore 16/18 e su appuntamento in altri giorni) per valutare l’alunno in base agli anni di scolarità, la lingua/le lingue di provenienza, le aspettative formative del ragazzo e della famiglia. Se un alunno neo arrivato in Italia (NAI) di 15 anni viene iscritto alla scuola secondaria (primo e secondo grado) non è poi possibile l’iscrizione diretta al CPIA. Lo sportello di Biadene è già funzionante e si prevedono altri sportelli a Valdobbiadene, Castelfranco ed Asolo in base ad un accordo sottoscritto dalle Reti per gli alunni stranieri relative al Piano Territoriale Educativo (PTE, avviso Art. 9 anno sc. 17/18)

L’attivazione della mediazione rimane una risorsa fondamentale per iscrizione, orientamento e primo inserimento in classe. Con la mediazione si possono raccogliere maggiore informazioni sulla biografia scolastica e linguistica dell’alunno, per le scuole di ogni grado di istruzione, dall’infanzia alla secondaria di secondo grado, per il CPIA e gli sportelli PTE. La presenza della mediatrice nell’incontro scuola -famiglie permette una maggiore articolazione delle domande reciproche. L’incontro con le mediatrici favorisce lo scambio di informazione sul territorio.

**Valutazione e PDP**

Il tema valutazione per gli alunni stranieri il cui livello di italiano L2 si fermi ad A1 o A2 si complica con l’esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. In generale la valutazione dovrebbe considerare il livello di competenza raggiunto in italiano L2 (livello QCER) tenendo conto del processo di apprendimento rispetto al livello di partenza. Inoltre è utile differenziare le abilità linguistiche (comprensione/produzione scritta ed orale, metalinguistica) considerando che l’acquisizione dell’italiano varia in base alle lingue di provenienza.

Vengono presentate esperienze di esami assistiti secondo quanto previsto dalla normativa per accompagnare ragazzi NAI all’esame di terza. Nelle scuole medie di San Zenone, Biadene, Trevigiano, a seconda dei livelli di competenza raggiunti in italiano L2 si è preparato l’alunno per poter affrontare positivamente le prove scritte e l’orale: preparazione di materiali semplificati; presentazione di power point; presenza della mediatrice per la lettura delle consegne nelle prove scritte e nell’esame orale.

Considerando il decreto legislativo n. 62/2017 e il decreto ministeriale n. 741/2017, che fornisce indicazioni operative in materia di modalità di svolgimento e di valutazione delle prove di esame è possibile che in sede di riunione preliminare si stabiliscano le modalità dello svolgimento delle prove e soprattutto i criteri di valutazione, a partire da quanto stabilito nella scheda d’accoglienza o PDP, aggiornati negli anni. Per questo si ritiene che per gli alunni NAI che entrano alla scuola media sia utile una scheda d’accoglienza o PDP NAI in vista dell’esame di stato. Questo strumento è stato semplificato e diffuso tra i referenti e con l’utilizzo dei docenti sarà rivisto ogni anno.

Considerato che il PDP è uno strumento di lavoro (CM 8/ 2013) si sottolinea la sua natura transitoria e la sua utilità organizzativa per gestire gli interventi necessari afavorire l’apprendimento della lingua strumento indispensabile per l’integrazione. Il PDP o scheda d’accoglienza deve contenere dati riguardanti la biografia scolastica e linguistica, la distribuzione dell’orario dell’alunno fuori dalla classe durante le lezioni totalmente frontali o con prevalenza del registro linguistico; gli orari di laboratorio italiano L2; strategie didattiche per tutte le materie che permettano all’alunno di abbassare le barriere linguistiche legate alla non conoscenza della lingua italiana.

Ci si confronta consapevoli delle diverse interpretazioni della normativa specifica sulla valutazione e sui BES. Si rilegge la normativa BES.

*Dir. BES CTS 27/12/2012*

*(1)L’area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.*

In questa Direttiva viene individuato in senso specifico la difficoltà per la non conoscenza dell’italiano e l’alunno neo arrivato non rientra in partenza nello svantaggio socio-culturale e/o nei disturbi di apprendimento ed evolutivi.

Nella CM 8 del 6/03/13 gli alunni stranieri vengono inseriti nel paragrafo “Svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale”.

*()…Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell’ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), con le stesse modalità sopra indicate.* *In tal caso si avrà cura di monitorare l’efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative.*

*…Si rammenta, infine, che, ai sensi dell’articolo 5 del DPR n. 89/2009, le 2 ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado possono essere utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.*

Per gli alunni arrivati in Italia direttamente alla scuola media quindi è possibile l’esenzione dalla seconda lingua e quindi dalla relativa prova d’esame. Gli alunni neo arrivati devono trovano un punto di riferimento ed essere seguiti nel processo di apprendimento della lingua italiana con un approccio attivo e comunicativo, fin da subito aiutati a ritrovare le loro conoscenze, fornendo le parole chiavi delle discipline. E’ inoltre fondamentale valorizzare in tutte le materie le loro conoscenze e la loro lingua madre in un approccio plurilingue e interculturale dell’insegnamento.

Necessario l’approfondimento di problematiche relative agli alunni nati in Italia, che molto spesso rientrano nell’area del disagio socioeconomico, linguistico e culturale, per i quali la scuola del mattino non risulta sufficiente ed è necessario un collegamento con i servizi sociali del territorio.

Si conclude la riflessione con la proposta di un incontro di formazione organizzato dalla rete sui temi della valutazione, possibilmente a livello dei Collegi dei docenti (primo e secondo ciclo di istruzione, CPIA) invitando l’Isp. Franca da Re

In allegato:

- diapositive sulla valutazione di Annalisa Brichese, Lab.com UNIVE (incontro del 14/11/17

- diapositive sulla formazione CAD di Giulia Bortolon, Lab.com UNIVE

- sintesi a cura di Serena Vascon sulla formazione CAD, Lab.com Dir. Fabio Caon, UNIVE

Ida Frassetto per il Coordinamento Rete Scuolaacolori